

CAMPAGNA CEI

«Accoglienza per i migranti
avanti con lo ius culturae»

Guerrieri e Lambruschi

nel primopiano a pagina 5

Bassetti: avanti con lo ius culturae

Il presidente della Cei fa il bilancio di "Liberi di partire, liberi di restare": «Basta parole di chiusura»
Il vescovo Russo: «Così correggiamo una narrazione spesso falsa e utilizzata per battaglie ideologiche»

Secondo il cardinale Zuppi la Chiesa ha il compito di fare cultura in contrapposizione con tanti slogan che inquinano il dibattito. Carità non significa solo generosità, ma anche agire in maniera concreta

L'EVENTO

Nell'incontro conclusivo della Campagna lanciata nel 2017 con i fondi 8xmille, si sono tirate le somme degli interventi in favore di chi è costretto ad abbandonare la propria terra e di chi vuole restarvi

ALESSIA GUERRIERI
Roma

Il mondo nei loro confronti ha spesso parole di chiusura, «di esclusione, se non addirittura aggressive», per usare le espressioni del cardinale presidente della Cei Gualtiero Bassetti, intervenuto anche a favore dello *ius culturae*. Una narrazione sui migranti «spesso falsata e utilizzata come leva per battaglie ideologiche», come ha aggiunto il segretario generale dei vescovi, Stefano Russo. Ma una risposta arriva proprio dai quattro verbi usati dal Papa e alla base della campagna della Chiesa italiana *Liberi di partire, liberi di restare*: accogliere, proteggere, promuovere ed integrare. Quello che si è fatto appunto dal 2017 con 130 progetti nei Paesi di transi-

to e di partenza dei flussi migratori, con un investimento di oltre 27,5 milioni di euro provenienti dai fondi dell'8xmille. Educazione, formazione professionale, supporto psicologico, inclusione lavorativa, tutela dei minori e delle donne immigrate, spesso vittima di tratta, sono state tra le principali linee di azione degli interventi in favore dei migranti che hanno coinvolto associazioni, diocesi, parrocchie e comunità intere in Italia e all'estero. Una campagna che è dunque «segno dei tempi, un luogo di testimonianza di libertà, di solidarietà, di giustizia, di democrazia, di pace», ha ricordato il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, nell'omelia della celebrazione eucaristica che ieri ha aperto l'evento conclusivo della campagna. E in un passaggio aggiunto a braccio, ha sottolineato anche di essere «molto contento del movimento che sta andando verso lo *ius culturae* perché quando un ragazzo ha assimilato la nostra cultura perché non deve essere uno dei nostri?». Anche se non è facile coinvolgere tutti «in questa mentalità evangelica, è uno degli sforzi grandi che dobbiamo fare anche in tempo di Covid». Inoltre l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, prendendo a prestito le parole di Papa Francesco nella sua enciclica *Fratelli tutti*, ha sottolineato che l'aggressività è quella che viene dal «difendere il proprio isolamento consumistico e comodo», che favorisce «il pullulare di forme insolite di aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell'altro». Le parole ispirate che vengono da Dio, invece, «invitano all'apertura e alla carità. Ci mettono in guardia, anzi, da ogni egoismo». Ciò che non va dimen-

ticato, la conclusione del cardinale Bassetti, è perciò che «tra le opere di giustizia sulle quali verremo giudicati vi è anche quella dell'accoglienza nei confronti degli stranieri».

Con la campagna *Liberi di partire, liberi di restare* la Chiesa difatti ha contribuito a cambiare la narrazione sui migranti «spesso falsata e utilizzata come leva per battaglie ideologiche», ha aggiunto il segretario della Cei monsignor Stefano Russo, sottolineando come la campagna sia «il segno eloquente di un'attenzione non sporadica al fenomeno migratorio, di un impegno globale e continuo che è testimonianza di una Chiesa in uscita». Perciò i quattro verbi – accogliere, proteggere, promuovere, integrare –, ha detto subito dopo, costituiscono «la magna charta di ogni politica migratoria che voglia essere efficace, ma anche dell'atteggiamento di chiunque si dica cristiano». Infatti solo riconoscendoci fratelli potremo guardare l'altro «non come un'insidia, un problema, un usurpatore, ma come persona degna di essere amata, soccorsa e aiutata – ha



proseguito monsignor Russo – Solo riconoscendoci fratelli potremo affrontare le sfide che l'attualità ci pone dinanzi».

E davanti a noi c'è ormai la consapevolezza che le migrazioni vanno considerate come "una pandemia", perché c'è chi scappa dalla pandemia della guerra, chi da quella della fame e della desertificazione. Per questo – sono le parole dell'arcivescovo di Bologna, cardinale Matteo Maria Zuppi – la Chiesa ha il compito di fare cultura, in contrapposizione con «tanti slogan che inquinano», bisogna avere ancora più coraggio «nel trasmettere dei contenuti in maniera intelligente, tra una generazione che rischia la superficialità digitale e la fabbrica dell'odio che può dire tutto e il contrario di tutto». E questa campagna ha contribuito a indicare un metodo, a fare appunto cultura. Ha aiutato a spiegare che «vi è un diritto all'immigrazione, dare libertà – ha precisato Zuppi – significa rispettare l'uomo, dare la possibilità di essere se stessi». Senza cultura, visione della vita, valori condivisi, infatti è davvero pericoloso – ha proseguito – La carità «deve produrre cultura, perché non basta la generosità. Dobbiamo andare in profondità per capire le necessità e cosa si può fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Possibilità di scegliere

La campagna "Liberi di partire, liberi di restare" è stata lanciata dalla Chiesa italiana nel 2017 per aumentare la consapevolezza delle storie dei migranti, sperimentare un percorso di accoglienza, tutela, promozione e integrazione di quanti arrivano nel nostro Paese, riconoscere il diritto di ogni persona a vivere nella propria

terra. **Filo conduttore i verbi usati più volte da papa Francesco: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Il tutto si è concretamente tradotto nel finanziamento con i fondi dell'8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica 130 progetti in Italia, nei Paesi di transito e in quelli di partenza dei flussi migratori. Storie e testimonianze sulla campagna si possono leggere sul sito www.liberidipartireliberidirestore.it**